

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIV - NUMERO 20-21 - TRAPANI, 2 GIUGNO 1982

UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

Inaugurata la XXXVII Fiera del Mediterraneo

Appuntamento con il mondo dell'industria, del commercio, della scienza e della tecnica

I discorsi del Presidente Torregrossa, del Sindaco Martellucci e del Ministro Mannino

PALERMO — La 37ª Fiera del Mediterraneo è stata inaugurata sabato mattina dal Ministro della Marina Mercantile on Calogero Mannino in presenza del Prefetto Dalla Chiesa, del Sindaco Martellucci, del Generale Monastera, Comandante la Regione militare, di Assessori e deputati e dell'Ambasciatore della Cina Popolare a Roma, Zhan Yue la cui presenza ha voluto sottolineare la prima partecipazione del suo Paese alla nostra campionaria.

travagliata evoluzione, la progressiva espansione degli interessi che gravitano nel Bacino mediterraneo, arricchiscono di prospettive la Fiera inserendola nel rinnovato indirizzo economico con la sua caratteristica di attivo centro mercantile e di ambiente idoneo al sorgere ed all'estendersi di proficui rapporti di affari.

Il ministro ha concluso il suo intervento formulando quattro auspici. Il primo che «da questo estremo lembo d'Italia venga raccolto un appello di pace tra tutti i popoli del mondo specialmente da quelli attualmente coinvolti dalle guerre o dai disordini il secondo auspicio affinché la mercanzia economica che da circa dieci anni travaglia l'Italia possa cessare, il terzo auspicio che la Sicilia possa superare la crisi morale e civile in cui è piombata a causa dell'esplosione della violenza mafiosa e la quarta che questa Fiera del Mediterraneo possa acquistare maggiore vitalità allargando i suoi orizzonti verso altri Paesi».

Agli intervenuti il Presidente dell'Ente Fiera dott. Giovambattista Torregrossa ha portato il benvenuto mettendo in risalto l'importanza che di anno in anno sempre più acquista la manifestazione ponendosi come un momento di riflessione sul cammino compiuto dalla nostra gente sulla via della rinascita economica e sociale.

Il Sindaco Martellucci, affermato che la Sicilia è getta come un ponte tra l'Europa e l'Africa e, come tale, ha il compito di cooperare per il rilancio economico e sociale dei popoli in evoluzione anche dirittando parte degli investimenti produttivi in questi paesi, si è occupato della crisi economica che investe l'Italia ed ha espresso fiducia nelle capacità del popolo italiano al quale non manca coraggio e spirito di iniziativa.

Il ministro ha concluso Martellucci — possiamo trarre da questa XXXVII edizione della Fiera che ci conforta sulla presenza, sulla determinazione sulla capacità delle forze imprenditoriali di Palermo e della Sicilia. Esistono insomma, chiare segni che l'economia nazionale possa recuperare in tempi relativamente brevi, quella posizione di prestigio che, appena poco più di un decennio fa fece ottenere alla lira l'«Oscar» delle monete europee.

Torregrossa ha ricordato l'indirizzo dato alla Campionaria nel 1946 affermando che «fu felice scelta averla intitolata alla solidarietà mediterranea quasi a volere rinnovare quella lontana radice che vide in passato, la Sicilia meta di floridi commerci, approdo di antiche civiltà, punto di transito fra genti provenienti dalle grandi piattaforme continentali dell'Africa, dell'Asia e dell'Europa. Questa lontana radice — ha detto ancora Torregrossa — è l'assidua osmosi di rapporti con le antiche comunità mediterranee, valgono a motivare il consolidato giudizio che vede in questa Fiera la naturale area di sbocco ed il punto di convergenza fra la nostra economia e quella dei Paesi africani».

«Altro motivo di fiducia — ha concluso Martellucci — possiamo trarre da questa XXXVII edizione della Fiera che ci conforta sulla presenza, sulla determinazione sulla capacità delle forze imprenditoriali di Palermo e della Sicilia. Esistono insomma, chiare segni che l'economia nazionale possa recuperare in tempi relativamente brevi, quella posizione di prestigio che, appena poco più di un decennio fa fece ottenere alla lira l'«Oscar» delle monete europee.

Preso la parola il ministro Mannino ha fatto un quadro internazionale della politica e dell'economia mondiale con particolare riferimento ai problemi che affliggono il nostro Paese dove ai segni di ripresa si avvicendavano quelli di un aggravamento della crisi per cui — ha detto — «rischiavamo di rimanere a galleggiare su questa situazione molto difficile». Secondo Mannino le palie al piede dell'economia italiana sono due in particolare: l'enorme peso della spesa pubblica conseguente alle pretese di gruppi che non tendono rinunciare a certi privilegi e l'evasione fiscale ancora assai massiccia.

Il presidente della Campionaria palermitana ha affermato che «la nuova politica dell'Eurafria e dell'Eurasia i fermenti dei popoli delle vicine sponde protesti nella loro

alzata di mano con l'astensione dei membri presenti del gruppo di opposizione che fa capo a Forlani, Basaglia e Dorati Castin.

«Eccolo al settore organizzazione, Nicola Sanese, alla cultura e scuola Vincenzo Capelletti, alle autonomie locali Francesco D'Onofrio, all'economia Giovanni Goria alla stampa e propaganda Nuccio Fava allo Stato e alle istituzioni, Manfredi Bosco, alle attività sociali Andrea Borruso ai problemi del Mezzogiorno, Rosario Nicoletti, alle attività di massa Franco Evangelisti alle relazioni internazionali, De Mita ad interim, alla direzione del quotidiano di partito «Il Popolo», Giovanni Galloni.

PROGRAMMA

Giovedì 3 giugno - ore 16
Sala Congressi - Convegno sul tema «La società e le sue conseguenze sull'agricoltura»

Venerdì 4 giugno - ore 17
Padiglione n. 3 - Convegno sull'Informatica e la telematica a cura della Siprel

Sabato 5 giugno - ore 17
Padiglione n. 3 - Convegno sull'Informatica e telematica (seconda giornata)

Domenica 6 giugno - ore 18
Salone dei Congressi - Convegno organizzato dalla Concommercio sul tema «Commercio e Turismo di Sicilia»

Mercoledì 9 giugno - ore 10
Sala Congressi - Convegno su «Climatismo e Termalismo nel Mediterraneo» organizzato dalla Facoltà di Farmacologia dell'Università di Palermo e dall'Ente Fiera del Mediterraneo

Giovedì 10 giugno - ore 10
Convegno su «Termalismo e Climatismo aspetti specifici da ricollegarsi al Turismo in Sicilia ed in Italia» Saranno presentate dodici relazioni

Venerdì 11 giugno
I convegnisti si recheranno a Sciacca a visitare le terme e gli impianti della Stas

Dal 9 all'11 giugno - ore 18
Tavola rotonda italo araba organizzata dalla Fiera del Mediterraneo in collaborazione con il Formez, il ministero degli Affari esteri e l'Istituto di farmacologia dell'Università di Palermo

Sabato 12 giugno
Giornata della Cina con la presenza dell'ambasciatore Zhang Yue e del consigliere commerciale Lin Ke

Domenica 13 giugno
Manifestazione di «Gemellaggio tra la Sicilia e la regione cinese del Kuang Csi»

Dalla «Settimana» di Favignana Un messaggio di salvezza per l'autoctonia delle Egadi

Occorre valorizzare le eccezionali bellezze naturali e le più genuine tradizioni popolari dell'arcipelago trapanese

Si è conclusa con pieno successo la seconda «Settimana delle Egadi» lanciata lo scorso anno dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani con l'intento di promuovere il turismo nelle isole dell'arcipelago non solo agitando problemi culturali ed etnoantropologici in particolare ma anche valorizzando le bellezze naturali delle isole, poste come gemme nel mare di Trapani e le loro più genuine tradizioni popolari, prima fra tutte quella della pesca del tonno.

Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo e alla quale hanno partecipato i professori Buttitta, Manzi, Pasqualino, Rigoli, Savarese, Vibaek dell'Università di Palermo e il dott. Maurizio Bonocore rappresentante del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali. I relatori, coordinati dal prof. Tullio Tentori, dell'Università di Roma, hanno letto la tonnara come fatto culturale, economico e sociale, rilevando come la civiltà di queste isole si sia articolata, per secoli, intorno alla mattanza.

menti, da tutte le speculazioni, dalla pesca indiscriminata e selvaggia. È stato il tema della seconda tavola rotonda alla quale ha partecipato il Ministro della Marina Mercantile on Calogero Mannino per la tutela del mare che prevede l'impiego di 600 uomini, la nascita di una dozzina di centri operativi dislocati su tutto il territorio nazionale e l'impiego di 200 mihardi per salvare il mare dall'inquinamento.

Proprio per questo la «Settimana» si è aperta con una tavola rotonda su «Valori etnoantropologici delle tonnare nelle Egadi».

La precisa consapevolezza dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani di poter, nella dimensione di un paese-giù turismo culturale con tribune ad una salvaguardia dei beni culturali tradizionali è stata il motore della tavola rotonda, curata dall'Istituto di Scienze Antropologiche della

Il momento di forte suggestione della «Settimana» è stato indubbiamente lo spettacolo della «mattanza», spettacolo cruento, ma sempre suggestivo, sacro come un rito, che si tramanda da secoli, da generazione in generazione, dai fenici, ai romani, agli arabi, ai cristiani che lo hanno permeato di spirito religioso, accompagnandolo con preghiere ed invocazioni. In fatti, quando la muciarca salpa per la mattanza e la preghiera del capobarca che in voca

Approvato dalla Direzione Nazionale

Il nuovo organigramma DC

L'on. Rosario Nicoletti responsabile nazionale per i problemi del Sud

La Direzione Nazionale della Democrazia Cristiana, nella sua prima riunione dopo l'ultimo Congresso ha proceduto alle nomine dei responsabili dei vari settori di attività e dei membri dell'ufficio politico e del comitato consultivo della segreteria. Il Segretario De Mita ha letto l'organigramma che è stato approvato per

alcuna cultura delle tonnare nuovo slancio sia pure nel ferreo rispetto della tradizione. Rigoli ha sollecitato il riconoscimento, anche da parte dei favignanesi, del valore intrinseco delle tonnare come bene culturale, segno di una storia che si ritorna giorno dopo giorno e non solo per grandi eventi. Buttitta ha sottolineato la preziosa testimonianza di archeologia industriale offerta dalla tonnara di Favignana Pasqualino e Vibaek hanno indicato come possibilità fattuale la costituzione di un museo della civiltà della tonnara, Manzi, da geografo ha posto in evidenza, tra l'altro, la specifica qualità ecologica della mattanza, Savarese ha sollecitato perché il momento innovativo rappresentato dalla «conversione» turistica del bene culturale tradizionale si attuò con giusta misura senza operazioni di sancoraggio dalla realtà con testuale.

In questo senso dalla tavola rotonda è venuto il preciso invito ad operare perché in un concerto di forze si possa dare alla cultura delle tonnare nuovo slancio sia pure nel ferreo rispetto della tradizione.

- Na salvi Riggina a' matri ri Dru ri Trapani
- Na salvi Riggina a' matri ri Dru 'u rusaru
- Na salvi Riggina a' matri ri Dru 'u carvaru
- Na salvi Riggina a' ssanta Teresa
- Na salvi Riggina a' Maronna i Patima
- Un Patrinnostu o patriarca San Giuseppe
- Un Patrinnostu a ssan Francisca ri Paula
- Un Patrinnostu o Sacru Cori ri Gesu
- Un Patrinnostu a ssant'Annunnu
- Un Patrinnostu a ssan Petru chi prea o Signuri pi n' ab bunannati pisca
- alla quale tutti i pescatori della barca rispondono
- Dru lu faccia Requiemeterna santo Creatore i nostri morti

Ma un altro messaggio è partito dalla «Settimana» tutelare il mare da tutti gli inquinanti.

Un coro a più voci da cui è emerso però, in sintesi, un solo messaggio: salvare attraverso la tonnara la cultura autoctona delle Egadi, un messaggio che se trova già sensibile ricorrenza negli amministratori e negli operatori turistici e culturali; locali, richiede, comunque di essere accolto con più vasta eco.

E così quando comincia il lavoro preparatorio per la mattanza vera e propria con la tirata dei cavi per chiudere la porta i cannamu e il quatratu il ritmo del lavoro è scandito dalla cialoma, un canto che inizia con
Aiamola aiamola
aiamola aiamola
Gesù Cristu cu li santi aiamola
e continua con la stessa cantilena invocando il Salvatore, la Vergine, il nome di Gesù San Cristoforo, l'Immacolata

Ma un altro messaggio è partito dalla «Settimana» tutelare il mare da tutti gli inquinanti.

mobiliticio cantù

direzione per la sicilia
rione palme tel. 23.483
'trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

(segue in ultima)

L'Assemblea dell'IRFIS approva il bilancio 1981

L'Assemblea degli Enti partecipanti dell'IRFIS - Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia - riunitasi il 30 aprile a Scia a Villa Malfitano in Palermo ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1981 ed il Bilancio annuale che chiude con un utile netto di 8,6 miliardi.

La relazione, illustrata dal Presidente dell'Istituto, don Antonio Muccoli, si è soffermata in particolare sulle attuali problematiche operative

degli Istituti di credito specie meridionali, alla luce delle mutate condizioni dei mercati finanziari, della nuova cornice normativa disegnata dalla Legge 23 del febbraio 1981 e dai successivi decreti di attuazione, e con riferimento anche alla prospettata riforma del credito agevolato.

Grazie all'attenta strategia della provvista che da sempre caratterizza il suo operare l'IRFIS è riuscito anche lo scorso anno, pure in presenza di una proibitiva situazione del mercato finanziario, ad assicurare alle imprese siciliane il mantenimento degli indispensabili flussi creditizi in una fase di accentuate difficoltà congiunturali.

Grave lutto in casa Bileci

Il 18 maggio corrente, alle ore 22 circa, in Trapani - dopo anni di grave sofferenza per «malattia del secolo» - è spirato assai cosciente e confortato dai sacramenti l'artista sig Alberto Bileci.

Per più lustri fece parte dell'Unione Uomini di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Cuore, allora Presidente il cav Leonardo Gentile ed Assistente Eocl Padre Sebastiano O.S.M.

Il Volontariato Laicale ed Ecumenico, sedente da vent'anni in Trapani, ebbe dinamico collaboratore specie nel settore ecumenico, con discorsi e letture. All'estero ebbe la possibilità di incontri e studi con i fratelli separati, i Quacquarelli inglesi. Nell'ottobre itinerante di cinque anni addietro, ci fu di aiuto parlando al folto gruppo di universitari di Xatta, dopo la celebrazione serotina dell'Eucarestia nella parrocchiale «S. Lorenzo».

Diverse volte, nelle visite al fratello ammalato, gli amici del NLMT furono edificati dalla Sua serenità e dal Suo eroismo di fede.

I Suoi grandi amori l'Eucaristia che riceveva spesso, la Madonna con la recita del Rosario, la Bibbia che teneva sempre vicina, il tepore familiare e gli amici che edificava con la Sua coerenza cristiana.

Domenica 30 corrente, nella chiesa «Marna del Soccorso» alla Badia Nuova Via Garibaldi 16 mons prof Gaspare Agnanno ha celebrato la Santa Messa in suffragio del fratello amico Alberto Bileci, e ciò per volontà del Gruppo NLMT.

Grave lutto in casa Monaco

Alle ore 5,25 della mattina del 7 maggio è spirata santamente la Signora Rosaria Costa Ved Monaco, mamma del funzionario dello IACP di Trapani, sig. Antonio Monaco.

Si voleva celebrare tra un anno il centenario della sua dettata Signora, ma la Provvidenza non ha permesso.

Al folto casto Monaco Sigg. Maria, Cecilia, Caterina, Antonio, Francesco Paolo e al nipote rag. Diego Greco vivissime condoglianze.

I funerali religiosi sono stati svolti presso la monumentale Chiesa minorita di «Santa Maria di Gesù» di questa Via Santa Elisabetta. Il personale dello IACP ha devoluto una obolazione in denaro a favore del Terzo Mondo.

S. E.

Il volontariato laico ed ecumenico a congresso

Ogni biennio gli aderenti al Volontariato laicale, celebrano la grande assemblea del loro sodalizio ecumenico.

La chiesa della «Madonna del Soccorso» alla Badia Nuova, si addice alle grandi solennità col suo ornamentale artedastico e la grande icone della Madonna delle Vittorie, ricca di luci e di fiori nella domenica 16 maggio Giornata Mariana per il NLMT.

Gli aderenti prima di iniziare i loro lavori congressuali, hanno partecipato alla Messa celebrata dal Ch.mo mons prof Gaspare Agnanno, canonico del capitolo dell'Arcidiocesi cattedrale «S. Lorenzo M.» e ancora hanno recitato la preghiera di «consacrazione a Maria».

Nei locali attigui sono iniziati i lavori congressuali presieduti, per volontà dei partecipanti, dal sig. Tonio Grimaudo, segretario verbalizzante e stato chiamato il sig. Michele Anguza.

Dopo la lettura della relazione del Presidente uscente, cav. L. Gentile, ha avuto luogo un lungo dibattito vivamente polemico quello del cap. cav. Nicola De Vincenzi.

Il biennio che sta per concludersi, dice Gentile, è stato ricco di attività socio-ecoreligiosa. In questo biennio e precisamente nell'agosto dell'81 è stato celebrato il 90° della promulgazione della «Rerum Novarum» e il 50° delle eroi che gesta della GIAC di «S. Pietro» con l'accademia in Sant'Andrea (primavera 1941), proprio durante il regime fascista che non ammetteva la cura rievocazione extra regimi.

Per testimoniare il fatto storico sono stati presenti il comm. dr. Antonio Toba, il cav. Francesco Pellegrino ed altre decine di antichi soci di quel Sodalizio. E' stato pure rievocato il 25° dei gravi fatti magiari, la cui lapide marmorata ricorda la solidarietà della città con l'Ungheria.

Sono stati approvate varie mozioni illustranti i problemi sia civili che morali della nostra società il problema della droga, la pornografia, la delinquenza, l'aborto e il divorzio che annienta le basi della civile ed ordinata società cioè la famiglia.

Si è passati alle votazioni biennali che hanno dato i seguenti risultati:

Cav. Gentile Leonardo Presidente (TP), Geom. Laudicina Salvatore Con Presidente (TP), Sig. Cipollina Giuseppe, Vice Presidente Anziano (TP), Sig. Ingargiola Antonio, Vice Presidente (Pantelleria), per le isole minori, Sig. Anguza Michele Segretario (Erice) Sig. Cascio Antonio Vice Segretario (TP), Sig. Gri

La XVII Edizione delle Borse di Studio «Federico Motta»

Le «Borse di Studio Federico Motta Editore» giungono quest'anno alla XVII edizione. Il concorso dispone di un montepremi di 15 milioni di lire e prevede l'assegnazione di 150 Borse ad altrettanti giovani che al termine del corrente anno scolastico superano brillantemente gli esami di licenza riportando il giudizio di «ottimo».

L'iniziativa è assai nota in tutte le scuole medie italiane ed è stata voluta dagli Editori Anselmo e Virginio Motta per ricordare la figura del Padre Federico fondatore della casa editrice. Le borse - di lire 100.000 cadauna - sono state autorizzate come consuetudine dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate dal Pres. di diritto alla Federico Motta Editore - Via Branda Castiglioni n. 7 - 20156 Milano (tel. 02/365725) entro il 31 luglio 1982. Il regolamento è stato inviato a tutte le scuole medie. Per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi alla Federico Motta Editore.

Pagati i giovani della Legge 285

Al sen. Francesco Di Nicola che l'aveva sollecitato il Presidente dell'ARS on Lauricella ha così scritto:

«Caro Ciccio,

a seguito delle tue vive premure riguardante il pagamento dei giovani, assunta ai sensi della legge n. 285 presso l'Ispettorato Provinciale di Trapani ti informo che è già stato emesso a favore dell'IPA per l'anno 1981, il DA n. 705 del 30.1.82, e l'ordine di Accreditamento di Lire 82.227.610 mentre per l'anno 1982 è stato emesso il DA n. 41 e l'ordine di Accreditamento di Lire 313 milioni 994.290, tutto questo è stato inviato agli organi di controllo, per cui sono certo che i provvedimenti sopra citati sono già stati registrati ed i giovani pagati.

Certo ti avverti fatto cosa gradita ti invio i miei più fraterni saluti.

Tuo Salvatore Lauricella»

A TRAPANI

Interrogazione del Sen. Di Nicola

Alla Regione Militare Siciliana polli prodotti in Cecoslovacchia

Il sen. Francesco Di Nicola ha rivolto al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Difesa la seguente interrogazione:

«Premesso che nel mese di agosto del 1981 è stata aggiudicata per mezzo di asta pubblica una fornitura alla Regione Militare Siciliana di polli congelati prodotti ed importati dalla Cecoslovacchia, che tale aggiudicazione è avvenuta in contrasto alle norme che regolano interventi straordinari nel Mezzogiorno (Legge n. 183), che prevedono che in caso di aste pubbliche sia comunque assicurata la copertura per una percentuale non inferiore al 30 per cento da parte di Ditte ricadenti nel territorio di competenza della Cassa che tale decisione è in contrasto con lo stesso capi-

tolato d'asta, che prevede che detta fornitura dovesse essere coperta esclusivamente da merce di origine nazionale, che appare certamente strano e comunque contrario all'etica che deve guidare scelte politiche che forze armate del nostro Paese abbiano ad approvvigionarsi, se pure per prodotti alimentari da Paesi che in più occasioni hanno dimostrato sentimenti non certo di amicizia per il nostro Paese, che - comunque varie Ditte siciliane partecipanti all'asta erano in grado di soddisfare tale richiesta.

Chiedo cosa il nostro Governo intenda fare in proposito anche al fine di tutelare opportunamente i posti di lavoro e l'occupazione in Sicilia.

Si chiede urgente risposta scritta»

Concorso fotografico «Il Canto delle creature»

Sono trascorsi VIII secoli dalla nascita del poverello di Assisi, un Santo che con il suo esempio continua ad interrogare la nostra coscienza di cristiani, a stimolare la nostra vita a guardarci verso la legge della verità e dell'amore. Nella ricorrenza di questo grande evento i giovani della Parrocchia di San Francesco d'Assisi in Trapani, hanno vo-

luto organizzare un concorso regionale di fotografia che ha come tema conduttore il «Canto delle creature», che è stato definito «colonna sonora di un concerto sinfonico di amore verso tutta l'umanità».

Ulteriori informazioni si possono avere telefonando al 0923/21757 o scrivendo, o recandosi personalmente presso la Parrocchia.

L'operetta «Vita marinara» ai Salesiani di Trapani

Domenica 23 maggio 1982 la filodrammatica dell'Oratorio Don Bosco ha presentato, in onore di Don Natale Lavigni, per il suo 50° anniversario di sacerdotio, l'operetta in due tempi di Cagnazzi «Vi-

ta marinara».

Buona la preparazione dei giovani attori che, guidati abilmente da Don Vincenzo Cosiano e da Don Pino Carta, hanno riscosso delle grosse simpatie da parte del pubblico

interventivo.

Buone anche le scene e i costumi che sono stati brillantemente curati da Paolo Ampio e le musiche dal noto complesso trapanese i DAGS. L.D.M.



Dai numeri una conferma di grande vitalità. Banco di Sicilia

Il Consiglio generale del Banco di Sicilia riunito in sessione ordinaria il 21 aprile 1982 ha approvato il bilancio dell'esercizio 1981 chiuso con l'utile netto di 7.123 milioni dopo l'effettuazione di ammortamenti per 379 miliardi e accantonamenti per 171,6 miliardi.

Il Presidente Prof. Giannino Parravicini dopo un ampio esame della situazione e delle prospettive economiche e finanziarie ha passato in rassegna i risultati operativi dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni di Credito Speciale sinteticamente espressi dagli incrementi di 2.270 miliardi dei mezzi amministrati che hanno superato i 14.110 miliardi e di 2.170 miliardi degli impieghi creditizi e in titoli complessivamente saliti a circa 13.000 miliardi.

PRINCIPALI DATI DI BILANCIO AL 31.12.81	(miliardi di lire)
Mezzi amministrati	14.115 (+19,2%)
Impieghi creditizi	9.752 (+28,2%)
Investimenti in titoli	3.219 (+0,7%)
Impegni e crediti di firma	3.786 (+85,6%)
Utile netto (in milioni)	7.123 (+58,8%)

L'Editore Gugnali

L'Editore Gugnali (via Palestro 9 Rosolini) invita tutti gli scrittori, gli artisti, gli uomini politici, gli scienziati, gli industriali di Sicilia ad inviargli con cortese sollecitudine i dati biografici per l'inclusione nell'opera «Dizionario biografico di personaggi contemporanei siciliani».

I LIBRI

"Mio figlio non sa leggere"

Mi occupai di dislessia nel 1966, quando ebbi in classe Nilla, una bimba dislessica, che riuscì a guarire nell'arco del primo ciclo della Scuola Primaria.

biano percorso lunghe distanze per giungere sin lì. E in vece nel silenzio ostinato, ca parbio del bambino c'è tanta ribellione.

Mi viene in mente Marina, una mia scolarella di tanti anni fa. In famiglia non erano osservanti. In Paese si festeggiava S. Rita con riti, giostrine, luminarie. Gli scolari erano stati in chiesa e raccontavano e descrivevano.

Marina ascoltava in silenzio. Ad un tratto mi venne vicina e mi disse «Maestra, la mamma non mi porta in chiesa. Portami tu.»

Quella volta mi recai in chiesa con tutta la scolaresca e poi accompagnai i bambini alla giostra per farli divertire. Fu una festa, una gioia per tutti.

Ritornando in classe riflettevo sulla responsabilità dei genitori nei riguardi dei figli. «Non possono pretendere che vivano fuori dal mondo in nome di un anticoinformismo, che in fin dei conti non lo è. Come si fa a stabilire dove finisce il conformismo e cominciano l'anticoinformismo?»

Per quanto riguarda il nostro discorso, impostazione non CARMELA VIVONA (segue in ultima)

La rappresentazione pittorica come bene dello spirito

In occasione dell'inaugurazione della «Collettiva di pittura» di Vito Arresta, Stefano Gianquinto, Nicar Giacomo Monaco, Piero Sansone, Enzo Tardia, nella Galleria «Scirocco» di Viale Regina Elena, il prof. Renzo Venza ha tenuto il seguente discorso.

«Leonardo da Vinci ritenne che la più grande delle Arti fosse la pittura, per il fatto di essere intimamente connessa con la percezione visiva e perciò con l'importante organo della vista. La rappresentazione pittorica, per i dati oggettivi che offre, per le stimolanti sensazioni che suscita, per i meccanismi intellettuali che anima per le valutazioni di mercato che produce, si offre in senso lato, non soltanto come un bene dello spirito — non suscettibile di valutazione economica e monetaria — ma anche per convenzione, come un bene economico merco di scambio valore di mercato. Non è ovviamente l'interesse secondario di tipo economico che ha animato questa «Collettiva» ma sono state le motivazioni psicologiche dei singoli protagonisti, che convergendo in un'essenziale tematica quella della Natura, quale ci appare quale, e quale potrebbe essere, ne

hanno determinato l'incontro e il proponimento di un'offerta dialogica al nostro pubblico. Da ciò il mio discreto invito ad un attento esame di ciascuna tela, senza preconcetti, senza supporti ideologici ma con quell'onestà spregiudicata disponibilità percettiva e critica che la problematica e estetica richiede.

Personalmente, mi sono sempre ribellato al luogo comune — quasi uno slogan — che ha configurato e configura la nostra città, nella formula gratuita di città apatica, scarsa di interessi culturali, atomica disorganica, vogliosa soltanto di convergenze utilitaristiche — in questo senso ferocia — e di conseguenza cercata dal contrasto di interessi egotistici, sapientemente tutelati dalle nostre Banche locali.

La realtà e invece ben diversa: essa ci offre ricchezza di iniziative di singoli e di gruppi — anche di Antigruppo — sia nella dimensione del fenomeno culturale scientifico ma si pensi all'attività di rinnovo manza mondiale del Centro «Ettore Majorana» voluto da trapanesi e diretto da RENZO VENZA (segue in ultima)

Ad Aldo Moro

Noi che non siamo ricaduti nell'indifferenza feroce delle belve, noi che siamo prigionieri della pietà che sorregge la nostra umanità noi non piangiamo la fine dei tuoi progetti politici né i giochi incerti delle parti. Noi piangiamo la tua umanità torturata, vilipesa prima della soluzione finale. La tua umanità e la nostra umanità, il tuo corpo e il nostro corpo, le tue mani e i tuoi piedi incatenati come quelli di Cristo, sono le nostre mani calde, i nostri piedi vivi. La tua morte senza conforto strazia la nostra coscienza, la tua agonia lenta e solitaria percuote la nostra dignità di popolo mite.

Noi siamo uomini liberi e senza ceppi, ma tremano le colonne della libertà se scuotono la terra che li ricetta incontrollate forze preumane, quando uno solo di noi non è protetto dal patto che ci accomuna nello stesso destino. La repubblica e la casa di tutti i suoi figli se qualcuno resta fuori occorre ampliarla, rafforzarne le sconnesse strutture.

La tua vita pubblica vivesti in solitudine, incompreso da amici e da avversari, come l'inefferrabile volto della realtà, come il severo rigore della ragione, come lo struggente tormento del pensiero.

Tu cadesti, forse, col dito puntato su tutti noi, abbandonandoci al rimorso d'un rifiuto do'oso ma non indegno, alla scelta crudele tra la tua carne debole e vinta e il tuo spirito vigile e prudente, alla sconfinata disperazione di esserti debitori per sempre.

GIUSEPPE INCARBONA

Il racconto celebre di San Pietro a Grado

Ugo Pirro non può creare intorno al figlio quella serenità indispensabile, che egli non possiede. Accanto ad Umberto c'è un genitore ansioso ed esasperato e una madre distratta. Mancano le figure della nonna del nonno, di una zia, che narra favole, che gioca con i nipotini, ci sono donne mercenarie, che si accingono numerose nell'arco della sua fanciullezza... e ci sono le donne del padre e gli uomini della madre, verso i quali il bimbo accumula ostilità, gelosia, ribellione.

Umberto è, quindi, diverso non solo perché dislessico, è diverso pure nella sua situazione familiare e diverso dai suoi compagni di scuola, perché non battezzato.

Pirro non fa battezzare il figlio per non imporgli una fede, che dovrà scegliere liberamente da adulto, perciò Umberto vive in una città come Roma, sede del Papato, da spettatore passivo, senza distanziarsi alle bellissime chiese, ignorando il motivo della loro esistenza, osserva i pellegrini fermi in Piazza S. Pietro senza chiedersi cosa aspettano, cosa cercano, perché ab-

Medioevo era meta di grandiosi pellegrinaggi. Oggi, non avendone più ciò, viene da domandarsi: è possibile che tutto sia finto e che questo luogo abbia perduto ogni interesse? Dato che attualmente molte gente non disdegna i cosiddetti «comprensori storici» si potrebbe tornare a valorizzare il luogo.

L'Arno, a poca distanza, con la sua agule entrata nel mare, potrebbe richiamare chi arriva alla Basilica anche da Livorno e dal vicino centro di Marina di Pisa, non appena costruito il porticciolo. Sarebbe sufficiente un servizio di battelli, come accade a Viareggio, con la «Bella Venezia», che fa un percorso intorno al molo. Una gita mare-fiume non mancherebbe di attrarre chiunque e più piacevole per un itinerario di fede. D'altra parte dovunque le condizioni lo permettono le iniziative ben coordinate possono recare benefici effetti. Pisa e Livorno non mancano di capacità ricettiva alberghiera, per cui non necessiterebbero investimenti gravosi, per inserire un itinerario d'acqua fino a San Pietro a Grado e riallacciarsi ai famosi pellegrinaggi di un tempo.

Per la verità spesso questo luogo appare agli onori della cronaca, sia nella volontà di costruire nuovi edifici dell'Università di Pisa sia nella scampagnata del 1° maggio ed infine nel giorno dell'Ascensione di Nostro Signore. In questa ultima ricorrenza molte persone si recano alla Basilica. Una volta c'era l'usanza, tra le ragazze, di giungere a pregare in questa chiesa ma prima di uscire dal tempio — secondo ricordi popolari — cingevano per gioco con la braccia una colonna, la quale avendo alcune incisioni lineari indicava loro gli anni distanti dal matrimonio. Molti sanno che qui c'è il primo Altare Cristiano, sorto in Italia, per merito di San Pietro. Infatti, il Principe dei quattro Apostoli, nel 44 d.C., giungendo da Antiochia, per recarsi a Roma approdò in questa località. All'epoca il mare arrivava a circa sei chilometri da Pisa e sul posto vi era uno scalo con dei gradini per cui anticamente si chiamava «ad grandis Arnenses».

La chiesa si vuole edificata nell'anno 45 e ingrandita nei secoli X e XII, raggiungendo

tre navate. Fu consacrata miracolosamente da San Clemente Papa, mentre diceva Messa in Roma.

La tradizione di San Pietro a Grado risale a molto tempo prima dei Mille. D'altra parte l'archeologia supplisce — in mancanza di documenti — per dire che la casa romana sulla spiaggia, vicino alla foce dell'Arno, era ritenuta quella in cui Pietro si era fermato prima di raggiungere Roma.

La Basilica è stata edificata proprio nel luogo in cui la principale Bocca dell'Arno — all'epoca romana — entrava in mare. Così da antichissimo oratorio — appena la Repubblica pisana divenne grande potenza — si trasformò in una bellissima chiesa.

Gli scavi effettuati recentemente mostrano opere diverse, succedutesi nel tempo, a cominciare dal primo edificio un poco spostato rispetto all'attuale, al rinvenimento dell'antico altare poggiato su di una colonna, sotto un baldacchino, al centro della primitiva abside. Sono pure state ritrovate le colonne di protezione dell'antico ciborio ed i vari livelli dei pavimenti susseguiti nei secoli.

Lontana dal tumulto della moderna civiltà, la Basilica di San Pietro a Grado, con le sue absidi senza facciata, in dicanti esempio costruttivo diverso rispetto a molte chiese e oasi di raccoglimento con un confine appena percettibile di divisione da Pisa.

Gli affreschi eseguiti dal pittore lucchese Adeodato Orlandi dagli ultimi del 1200 ai primi del 1300, culminano l'interesse per questa chiesa.

L'artista sembra aver ripreso le scene illustranti la vita di San Pietro che esistevano un tempo nell'atrio della Basilica di San Paolo in Roma.

San Pietro a Grado — questo piccolo paese con la sua Basilica antichissima e tanto importante — ancora prima di vederlo si percepisce i profumi della pineta e del lussuoso viale di platani, che conduce a Marina di Pisa, prevalgono su ogni cosa. L'autostrada che passa poco distante perde all'improvviso il caratteristico odore di benzina combusta. E questa gradevole sensazione permanente ci sembra un sicuro dono di questa località pisana.

ROBERTO GAGGINI

Mostre a Palermo

Un aprile carico di mostre interessanti a Palermo. Noi ne abbiamo visitato tre: Berne al Circolo della Stampa Prashant all'Arte in Centro di Pippo Scaccanoce e Di Cara alla Palazzina cinese.

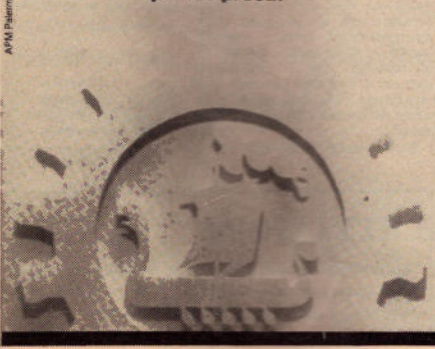
Antonio Berte presenta 36 opere sul terremoto della Basilicata una mostra organizzata per il pittore e giornalista napoletano dal Messina con il titolo «La morte di pietra» che si a significare una interessante problematica sociale pur vista dall'attento pennello carico di espressione cromatica del pittore napoletano.

Prashant ci accoglie con un sorriso tutto filosofico indiano. Lui discepolo di Bkagwan della «felicità» di Krucena e degno interprete del Kama Su

RISARTIO VELARDI

37 FIERA DEL MEDITERRANEO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE PALERMO 29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1982

Un serio incentivo per la ripresa.



Bandito dalla Presidenza della Regione

Il premio "Santi Mattarella"

La Presidenza della Regione Siciliana ha diffuso il bando del Premio biennale 1981-82 «S. Mattarella», il presidente della Regione Siciliana barbaramente ucciso il 6 gennaio 1980.

Alla Sezione Socio-Economica (discipline storiche e politiche) possono partecipare i beramente autori con un'opera nuova edita dal 4 giugno 1980 al 4 giugno 1982.

La Giuria, presieduta dal presidente della Regione Siciliana Mario D'Acquisto, è composta da prof. Angelo Falza, prof. Emilio Reyneri, prof. Andrea Parlati, dai giornalisti Giuseppe Campione, Giovanni Pepi, Elio Rossitto, Alfonso Madeo, Bruce Ren-ton.

Sono stabiliti due premi rispettivamente di dieci e cinquemila lire per le discipline storiche e due premi di dieci e cinquemila lire per le discipline politiche.

Alla Sezione Letteraria (narrazione, saggistica, poesia e teatro) possono partecipare i beramente autori con un'opera nuova edita dal 4 giugno 1980 al 4 giugno 1982.

La Giuria presieduta dal presidente della Regione Siciliana Mario D'Acquisto è composta da prof. Bruno Lavagnini, prof. Pietro Mazzamuto, prof. Giuseppe Amoro-si, dai giornalisti Mario Farinella, Sebastiano Grasso, Vincenzo Noto, Luciano Dal Falco, Paolo Giuntella.

Sono stabiliti quattro premi di sette milioni ciascuno ed un quinto premio di due milioni riservato quest'ultimo a giornalisti, per servizi apparsi nella stampa quotidiana e periodica.

Gli autori partecipanti al Concorso delle due Sezioni devono inviare l'opera in 12 copie entro il 15 ottobre 1982 alla Presidenza della Regione Siciliana Gruppo III Stampa e Documentazione Palazzo D'Orleans Palermo.

Il Presidente della Regione, su segnalazione della Giuria della Sezione «Arti Figurative» sta provvedendo ad invitare gli artisti a partecipare al Concorso ed alla relativa Mostra nazionale «L'arte contro la violenza» o — a scelta dell'artista — soltanto alla Mostra, che si terrà a Palermo dal 20 dicembre 1982 al 20 gennaio 1983, gli artisti dovranno dichiarare la adesione e far pervenire le opere entro il 15 ottobre 1982 alla Presidenza della Regione Siciliana Gruppo III Stampa e Documentazione Palazzo D'Orleans Palermo.

La Giuria presieduta dal Presidente della Regione Mario D'Acquisto, è così composta: prof. Bruno Lavagnini, prof. Calombrino Silio Italo, prof. Giuseppe La Monica, dai giornalisti Franco Basile, Giuseppe Serrullo, Lucio Barbera, Albano Rossi, Filippo Arriva.

Il Premio unico «Arti Figurative» è di venti milioni di lire e dieci targhe della presidenza dell'ARS e dieci della Presidenza della Regione.

Come scrive il Presidente della Regione D'Acquisto, nella lettera d'invito agli artisti: «La partecipazione al premio e alla Mostra vuole essere, al di là della valutazione artistica, soprattutto un impegno civile, un contributo di pensiero, al drammatico fenomeno del terrorismo e della mafia».

DALLE ALTRE PAGINE

«Settimana delle Egadi»

(segue dalla prima)
e con riferimenti alle qualifiche dei pescatori, ai luoghi, ai personaggi e alla pesca di altri tempi.

Non sono mancate una mostra fotografica sulle Egadi, una mostra di modellini navali, spettacoli teatrali e di cantastorie, recital di poesie con Ignazio Buttitta, sagre gastronomiche con degustazione del tonno, musiche cantate e spettacolo di giochi pirotecnici.

Uno spettacolo esaltante a chiusura delle manifestazioni è stata la rassegna dei canti del mare curata dal Dr. Straniero e dal M° Virgilio Savoia alla quale hanno partecipato, con «i burgisi» di Senacaca e «il coro delle Egadi» di Trapani, i gruppi folkloristici provenienti dalla Sardegna, Puglia, Campania, Liguria e Calabria.

Fiera del Mediterraneo

(segue dalla prima)

esternato il suo compiacimento per la partecipazione della Cina Popolare alla XXXVII edizione della Campionaria, rivolgendone un caloroso saluto all'ambasciatore Zhang Yue, presente alla cerimonia inaugurativa.

A questo punto il vicario e piscopale monsignore Giovanni Gallombardo a nome dell'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo, ha sciacciato il pulsante che ha fatto suonare le sirene con le quali si è dichiarata ufficialmente aperta la rassegna.

Organigramma DC

(segue dalla prima)
ne la vicesegreteria (il nome che circola è quello di Roberto Mazzotta, 43 anni, milanese, ex ministro per le Regioni), l'incarico per le relazioni internazionali assunto ad interim da De Mita, un posto nell'ufficio politico e la direzione del settimanale di partito «La Discussione». Indubbiamente è un po' poco per un raggruppamento che all'interno del partito ha la consistenza maggiore. Infatti si sono già colte alcune voci secondo cui l'organigramma potrebbe non essere definitivo e si parla di un «adeguamento» da attuarsi in autunno.

Assemblea I.R.F.I.S.

(segue dalla seconda)
re, con la Legge n. 96 del maggio 1981, il sistema degli incentivi a favore delle piccole e medie imprese siciliane ed il ruolo affidato all'IRFIS.

E' quindi intervenuto il Sottosegretario al Tesoro Sen. Claudio Venanzetti il quale ha con chiarezza illustrato i principi ispiratori del Disegno di Legge sulla riforma degli incentivi, finalizzato ad eliminare talune tra le più gravi deficienze del sistema normati-vo oggi vigente.

Alla riunione per la presentazione del Bilancio dell'IRFIS erano presenti, tra gli altri: l'on. Aristide Gunnella, l'on. Mario Fasano, l'on. Leopoldo Pullara, il dr. Veneziano della Banca d'Italia, in rappresentanza del Governatore, nonché numerose personalità del mondo economico e imprenditoriale isolano.

Volontariato laico

(segue dalla seconda)
re (FFSS) TP Sig. Urso Giuseppe, (Fotodilett.) Sig. Di Disordine Lorenzo, Consigliere per Atti Ricreativi, Sig. Ingarbolla G. Battista, Consigliere (Dipend. Az. Elettr. p.) Isola di Linoisa (Agrigento), Sig. Guaranta Luigi, Consigliere (FFSS) TP.

Rappresentazione pittorica

(segue dalla terza)

grande fisico trapanese della «Libera Università» del Museo Pepoli, della Biblioteca Fardelliana, del Giornalismo arricchitosi, in questi ultimi tempi dell'apporto giovanile del giornale studentesco «Il pungolo», che conserva una lunga tradizione di vivace presenza goliardica nella nostra città, nella dimensione letteraria folkloristica, storica, musicale, architettonica, pittorica. La dimensione pittorica, vanta nella nostra città, una larga schiera di operatori di chiara fama e di larga risonanza.

La presenza e l'impegno artistico culturale dei giovani — in queste genere — è notevole e ne certifica la sua validità anche la presente «Colletti», che è quasi tutta di giovanissimi, che associano, al gusto di dipingere, l'amore della conoscenza sia delle tematiche che più ardite che delle problematiche speculative, anche le più angosciose del dramma esistenziale dell'epoca attuale.

All'arditismo pittorico cosmico ed avveniristico di Vito Arresta, alla fiabesca risonanza della espressività, immeditata e cristallina di Stefano Gianquinto, alla polifonia tecnica e motivazionale di Nicar alla denuncia delle ambiguità tecnologiche del mondo moderno di Giacomo Monaco, al loro slargarsi all'infinito del

tato pittorico, quale atto sintetico di tecnica espressiva, di Piero Sansone, alla ricerca di un approdo artistico, offerto dal conato di sperimentazioni coloristiche strutturali e significanti, di Enzo Tardif, deve rivolgersi la nostra attenzione, la lettura dei quadri, la valutazione, sempre liberamente sostenuta dal nostro gusto, dalla ricchezza della nostra cultura, dalla spregiudicatezza dal conforto e dalla consapevolezza, che, alle tante iniziative culturali ed artistiche della nostra città, è da aggiungersi anche la presente

I libri

(segue dalla terza)

e soltanto il battesimo, imposizione è il nome, la vita e maggiormente la morte. E' impostazione quella che costrinse Umberto a superare il suo handicap, infatti si ribella e preferisce al padre il disordine e le stravaganze della madre per vivere liberamente la sua diversità.

L'educazione laica, imposta dagli dei suoi genitori, non è priva di violenza, violenza di cui Umberto si pasce abbondantemente attraverso la TV e il cinema.

L'educazione cattolica predica l'altruismo, l'Amore universale, la bontà strisciante e crudele, dice Ugo Pirro, ma non la violenza pura, fine a se stessa. Quella bontà strisciante e crudele ha avuto i suoi martiri, i suoi eroi, educatori benefattori dell'umanità e ci permette di superare il mistero della morte, dinanzi al quale il marxismo si arresta e non va oltre.

Ci sono pure i cattivi cattolici, ma non fanno la regola. Il conflitto tra male e bene esiste pure fra i cattolici, ma alla fine prevale il bene, perché i buoni sono più numerosi dei cattivi.

Nel conflitto tra padre e figlio soccombe il primo ed è troppo tardi perché Pirro rimproveri a se stesso le ribellioni giovanili contro i propri genitori, perché la frattura fra le generazioni esisterà sempre, sbagliano i genitori e sbagliano pure i figli.

Nelle due vite parallele, padre-figlio, che lo scrittore definisce efficacemente, sono tanti gli errori del padre sbagliati quando, a sei anni, fa cambiare scuola ad Umberto per un banalissimo incidente, che poteva risolversi con naturalezza. Alla paginetta «Io sono stato cattivo», prescritta dalla maestra come una medicina, si poteva rispondere con un'altra paginetta «Io a casa sono stato buono» e forse non si avrebbe avuto il risultato nefasto di non vederlo più scrivere.

Si riabilita il padre col mea culpa espresso nelle seguenti parole: «avremmo dovuto chiederci come aveva fatto Umberto a imparare così presto a scrivere un'intera frase».

Dovrebbero chiederselo tutti i genitori dei nostri alunni quando, dopo qualche settimana di scuola, i loro figli scrivono pensieri di senso compiuto. Ma essi credono che leggere e scrivere sia una cosa semplice mentre nell'acquisizione della lettura e della scrittura c'è un processo di apprendimento molto complesso e si dovrebbe gridare al miracolo per la rapidità con cui i bambini riescono a coordinare nella loro mente una gran varietà di segni e di suoni.

Ecco perché il dialogo fra

scuola e famiglia è indispensabile e maggiormente necessario quando i figliuoli hanno delle difficoltà.

Impose la scuola è sempre sotto accusa, anche Ugo Pirro accusa la scuola, ma da quanto scrive si ha l'impressione che egli non sia mai riuscito a collaborare con gli insegnanti del figlio, infatti durante le riunioni degli organi collegiali si limitava solo a contestare e a criticare, mentre sarebbe stato costruttivo un atteggiamento più modesto ed una più stretta collaborazione veramente efficace con genitori non certamente al livello di Ugo Pirro, gente modesta però intelligente e dotata di tanto buon senso.

Ricordo Nicoletta, balbuziente, che ho rieducato seguendo i consigli del prof. Vincenzo Mastrangeli, logoterapeuta di fama nazionale, attraverso una fitta corrispondenza e poi leggendo le più interessanti pubblicazioni. Più tardi la bambina seguì un corso di rieducazione presso il prof. Francesco Oddo, che ha uno studio di logoterapia, in via Villareale, a Palermo.

Ora Nicoletta è una bella ragazza sicura di sé, la balbuzie è solo un ricordo del passato e quando mi incontra corre per abbracciarmi.

Ricordo pure il disortografico Alessandro, il quale scriveva «Eravamo tutti vermi» anziché «Eravamo tutti fermi». E ancora «Il feccchetto era feccio feccio». Cioè «Il vecchietto era vecchio vecchio».

Non ne facevamo un dramma, né io né i genitori, ci tenevamo fiduciosi che il disturbo sparisse.

Pirro ha sbagliato come padre e come rieducatore, perché assillante ed inflessibile, ma riesce a farsi perdonare i peccati che egli confessa con coraggio e sincerità, per l'amore smisurato verso il figlio, per la Fede, egli, uomo senza fede, con cui ha portato avanti la battaglia per la guarigione di Umberto.

Battaglia serrata aspra, coronata alla fine da pieno successo, anche se la vittoria le ricorda quelle di un certo Pirro, famoso nella storia.

Perdonami i peccati all'uomo Ugo Pirro, perché come scrittore ha il grande merito di avere agitato il problema della dislessia, grave e complesso handicap, che pochi conoscono e di cui si occupano attualmente i più accreditati giornali scolastici.

Ugo Pirro
«Mio figlio non sa leggere»
Edizione Rizzoli L. 8.000

IL FARO
via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani
direttore responsabile
antonio calcaro
stampato da
arti grafiche corrao spa
tel. 28324 - trapani
abbonam. annuo lire 10.000
c/c postale 11425915
spedizione in abbonam.
postale gruppo 1/bis 70%
associato all'USPI
Unione
Stampa
Periodica
Italiana

IRFIS
ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO - PALERMO
Enti Partecipanti
Cassa per il Mezzogiorno - Tesoro dello Stato
Regione Siciliana - Banco di Sicilia - Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane - Banche Popolari Siciliane -

INDUSTRIA - SCORTE DI CICLO E COMMESSE INDUSTRIALI SERVIZI COSTRUZIONI NAVALI COMMERCIO EXPORT - TRASPORTI - TURISMO

PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO 1981

Fondi patrimoniali e a copertura rischi	L. 204.986.292.058
Fondi Casmez - Tesoro Stato - BEI - Mediocredito Centrale	L. 120.767.873.394
Obbligazioni in circolazione	L. 280.620.194.310
Mutui e crediti su mutui	L. 494.077.241.080
Impegni	L. 165.629.326.500
Utile netto dell'esercizio	L. 8.656.253.293
Fondi Regione Siciliana a Gestione Separata	L. 153.758.877.847
Mutui e crediti su mutui a valere su F.R.	L. 76.024.269.580
Impegni su F.R.	L. 46.729.179.734

572 finanziamenti per 145,5 miliardi a misura delle piccole e medie imprese
UN APPORTO COERENTE CON GLI SCOPPI ORIGINALI NEL SISTEMA DEL CREDITO AGEVOLATO ED UNA LINEA DI SVILUPPO ATTENTA ALLE ESIGENZE DI RINNOVAMENTO

STYLMODE
confezioni • abbigliamento • abiti da sposa
Via Barone Sieri Pepoli, 18 - Telefono 47316 TRAPANI